

incaricato dell'argomento delle leggi con la stessa fermezza ed intrepidezza dei loro predecessori, e si fossero per esse armati. Ora la storia non fa menzione d'altri che di Sestio e di Licinio: ad essi soli attribuisce la vittoria riportata sul senato, e ad essi soli attribuisce l'onore di aver procurato al popolo il diritto di dividere coi patrizii la prima magistratura. Sestio dunque fu nominato console mentre era tribuno. Quinci segue che non può ammettersi l'anno aggiunto all'anarchia da Tito Livio. Nella storia si vede che Sestio e Licinio furono confermati solo dieci volte nel tribunato. Ora l'anno che Tito Livio aggiunge all'anarchia porterebbe il cominciamento del decimo tribunato di cotesti plebei al 10 dicembre romano dell'anno Varroniano 386 sotto il tribunato militare di L. Quinzio, di Sp. Servilio e loro colleghi, ed è in fatto a quest'anno 386, ed a questo tribunato militare che Tito Livio appunta il decimo tribunato plebeo di Sestio e di Licinio. Quest'anno decimo di tribunato avrebbe quindi finito il 10 dicembre dell'anno Varroniano 387, e per conseguenza Sestio elevato al consolato il 15 marzo 388, vi sarebbe giunto cessando di esser tribuno: quindi avrebbe inviato un littore per arrestare Camillo e costringere il senato a piegare e cedere al popolo, in un tempo in cui non avea esso più autorità nè potere, e i patrizii sarebbero stati obbligati di ricever le leggi dei tribuni: dopo che era loro riuscito di privarli del loro sostegno ed appoggio. Rigettando quindi l'anno aggiunto da Tito Livio, il decimo tribunato di Sestio comincia il 10 dicembre romano dell'anno Varroniano 387, e per conseguenza questo plebeo rivestito di tutta l'autorità tribunizia può bene animare il popolo, minacciar Camillo, intimidire il senato quando viene nominato console. A. Postumio Albo Regillense, e C. Sulpizio Petico, sono eletti censori (Fasti Capitolini).

*Consoli*: L. Genuzio Aventinense, Q. Servilio Ahala, entrano in carica il 15 marzo romano 389, 7 marzo giuliano 365.